

Albi. La giunta dice no all'accorpamento del Giudice di pace di Taverna a Cropani

# Difesa a oltranza per gli uffici

**Frank Santacroce: «Decisione irresponsabile del Governo»**

ALBI - Nei giorni scorsi la Giunta comunale di Albi, presieduta dal sindaco Frank Santacroce, ha indirizzato al Ministero della Giustizia, alla Regione Calabria e alla Corte di Appello di Catanzaro una nota con la quale esprime contrarietà all'accorpamento degli Uffici del Giudice di Pace di Taverna con quelli di Cropani.

Tutto nasce dalla informativa che il sindaco di Taverna, Sebastiano Angheli ha indirizzato ai Comuni vicini di Albi, Magrisano, Sorbo, Fossato e Pentone, con la quale ha comunicato che il Ministero della Giustizia, ha avviato la procedura per richiedete i pareri preventivi necessari per il trasferimento degli Uffici del Giudice di Pace da Taverna a Cropani.

«È evidente - afferma il sindaco di Albi - che l'appello e le preoccupazioni espresse dal Consiglio comunale di Taverna e dal sindaco Angheli vanno pienamente con-

divise non per mero spirito campanilistico, ma per reali e concrete esigenze di territorio e di economia. Al di là della irresponsabilità di chi vuole trasferire gli uffici da Taverna a Cropani senza neppure rendersi conto che la gente di Sorbo San Basile o Albi o Taverna che si trovano nell'entroterra, dovranno fare anche 100 chilometri di strada per rivolgersi agli uffici di Cropani per chiedere giustizia o avviare una causa, con evidente aumento dei costi delle cause, ignorando che esistono uffici molto più vicini come proprio quello del Giudice di Pace di Catanzaro. Ma - aggiunge Santacroce - non tiene conto di un altro importante dato: che questa decisione, ove mai dovesse essere realmente adottata, porterà ad intasare gli Uffici del Giudice di Pace di Cropani perché i funzionari del Ministero che stanno valutando gli atti lo stanno facendo su dati statistici

passati che non tengono affatto conto dell'evoluzione economica del territorio, della nascita del Parco nazionale, dell'aumento della popolazione residente, dell'aumento delle attività economiche e produttive del territorio, dello sviluppo che sta vivendo l'area presiliana».

Secondo il sindaco di Albi, «a tutto ciò va aggiunto anche un altro dato che sconcerta ancor di più, ed è che sono al vaglio della commissione Giustizia della Camera più progetti finalizzati ad aumentare le competenze per valore dei Giudici di Pace e ciò significa che aumenterà, inevitabilmente, anche il contenzioso. Per contro verso il Governo varrà provvedimento che vanno in senso letteralmente opposto chiedendo di chiudere uffici del Giudice di Pace di periferia. Ed allora - incalza il primo cittadino - buona logica avrebbe voluto che piuttosto che ridurre gli uffici come quello di Taverna, sarebbe più onesto e corretto decongestionare gli uffici del Giudice di Pace di Catanzaro, aumentando le competenze per territorio di Taverna e altrove. Nel nostro caso realtà come Soverra Simeri o Scilla Superiore potrebbero vedersi trasferita la giurisdizione per territorio a Taverna piuttosto che a Catanzaro. Non sempre - sottolinea Santacroce - la politica dell'accorpamento crea risparmio, perché il personale dovrà essere mantenuto e le spese di gestione degli uffici non sono dei salassi come nel caso in specie. Nel caso di Taverna risulta addirittura che i locali sono concessi gratuitamente per cui non ci sono neppure costi di locazione. Il fatto è che, come al solito, le decisioni vengono prese dall'alto senza neppure calarsi nella realtà locale. Da ultimo - dichiara Santacroce - una nota polemica e politica bisogna farla. E ne-

cessario, anzi come l'obbligo far notare come il Governo Prodi, con il suo Ministro Mastella, non sapendo come risolvere il problema con politiche costruttive ed operazioni di logica economica, decide da una parte di punire la Calabria intera ed in particolare la città di Catanzaro letteralmente rubando la Scuola di magistratura sotto il silenzio degli esponenti della sinistra locale ed ora cercando di punire anche il comprensorio presiliano sopprimendo gli uffici del Giudice di Pace di Taverna. A giorni - conclude Frank Santacroce - rivolgeremo un appello ai deputati Tassone e Pittelli per cercare di risolvere il problema su un piano anche politico oltre che istituzionale, ma mi chiedo cosa stiano facendo i deputati calabresi eletti nel comprensorio e vicini al governo Prodi ed a Mastella che continuano a punire senza logica».